

Relazioni industriali, ecco come sul territorio si diffonde la dottrina “Marchionne”

# A Pinerolo echi del modo che cambia

*Il sindacato Fismic e l'assessore Porchietto agli imprenditori locali: «Basta con Fiom e gli altri»*

C'è una spaccatura profonda nel mondo del lavoro che ha già diviso il sindacato, ma la crepa velocemente avanza sotto il peso della crisi e spacca anche il mondo dell'impresa. Simbolo di tutto ciò è Marchionne e il caso Pomigliano ieri e Mirafiori oggi. Non solo minaccia di stracciare i contratti, ma mette in pericolo anche il futuro della Confindustria. E in tutto questo baillamme la politica fa l'equilibrista.

Per capire quanto sia profondo il malessere però non c'è bisogno di andare a New York da Marchionne, basta partecipare ad una semplice riunione di imprenditori locali, sindacato “giallo” e politici del nuovo corso regionale.

Come quella convocata fuori dai riflettori per il tardo pomeriggio di giovedì, nella sede del gruppo “Polaris”, alla periferia di Pinerolo. Gruppo che si occupa di *global service* per aziende, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Tra gli organizzatori anche il gruppo Beccari Galoppo (consulenti del lavoro) sempre di Pinerolo e Raffaello Consulting di Torino. Tema dell'incontro “Sviluppo delle imprese: interventi attuabili”, ospite d'onore l'assessore regionale al Lavoro e Forma-

zione professionale, Claudia Porchietto. Con lei al tavolo degli oratori la vice-presidente provinciale Pdl, fresca di nomina, Daniela Ruffino.

Ad introdurre la serata Enzo Pascal, sindacalista pinerolese della Fismic e grande amico, dice, dell'as-

sessore. La Fismic è uno di quei sindacati che si definiscono “apolitici” e che vengono indicati dai colleghi di Cisl, Uil e Cgil come “padronali o gialli”, nel senso che si preoccupano soprattutto di convogliare il consenso dei lavoratori verso le strategie

dell'azienda. Il suo leader nazionale Roberto Di Maulo è sostenitore di una forma di sindacato direttamente coinvolto nelle strategie aziendali e denuncia «la rete d'interessi che lega Confindustria e Cgil, Cisl e Uil».

Pascal aprendo i lavori ha sostenuto che «Marchionne ha ragione e l'accordo con la Fiat va firmato subito, perché è l'unico modo per mantenere i 20 miliardi di investimenti in quattro anni promessi e dare linfa al sistema industriale in Piemonte». Le rivendicazioni della Fiom? «I lavoratori non devono cadere nel tranello, ma capire che è ora di finirla di dormire sugli allori: il lavoro si deve prendere quando c'è, non importa se si deve lavorare il sabato e la domenica...».

La situazione del territorio pinerolese: «Pessima, un territorio ridotto a dormitorio senza politica, l'ultimo suo rappresentante degno di questo nome fu Giovanni Agnelli».

Giudizi condivisi dall'assessore Porchietto: «Per fortuna - ha spiegato - qui vicino ho il rappresentante di un sindacato responsabile, gli altri vanno ai 30 all'ora mentre la società fa i 100». Su Marchionne: «Lui non è Agnelli, di Torino non gli importa nulla: è a capo di un Gruppo che si è internazionalizzato e non aspetta altro di trovare una scusa per andare via dall'Italia».

Per i nostri piccoli imprenditori il problema principale rimane l'accesso al credito: «Le banche - dicono - hanno rinunciato al loro ruolo. All'estero non solo troviamo manodopera a basso costo, ma è anche più facile ottenere finanziamenti dalle banche».

Di questo e in questi toni si discute: la destabilizzazione del sistema delle relazioni industriali è cosa ormai avanzata e non si sa ancora che cosa la sostituirà. Forse il nulla.

**Alberto Maranetto**

## L'ASSESSORE PORCHIETTO: «GALUP A VILLAR»



**L'assessore Claudia Porchietto.**

«Ho una discussione aperta con il sindaco di Pinerolo...». L'assessore al Lavoro Claudia Porchietto in visita a Pinerolo non ha potuto finire la frase, interrotta dal moderatore della tavola rotonda con gli imprenditori locali tenutasi giovedì scorso. Il tono però era tutt'altro che benevolo nei confronti del sindaco Paolo Covato. La discussione a cui si riferiva l'assessore regionale riguarda il futuro della Galup. Come noto l'azienda, che si trova in cattivissime acque, vorrebbe trasferirsi a Villar Perosa nel sito ex-Stabilus e dividere le spese con la vicina Sachs, ma una convenzione per la valorizzazione dell'area che verrebbe dismessa a Pinerolo la costringe a ricollocarsi in città. Riprendendo il suo intervento, la Porchietto ha poi spiegato i termini della discussione in atto con il sindaco di Pinerolo: «Non importa se un'azienda si trasferisce in un Comune piuttosto che in un altro del territorio, l'importante è che le due aziende si salvino (Galup e Sachs, ndr). In questi casi le istituzioni hanno il dovere di dare subito delle risposte». Intanto la Galup avrebbe presentato ai sindacati il Piano industriale, per alcuni convincente, per altri ancora molto lacunoso.

**A.M.**